Quando effettuare il test

È preferibile eseguire il test a partire dalla **22ª settimana** di gravidanza in poi.

Metodica

La presenza del gene RHD fetale nel plasma del sangue materno viene identificata mediante la metodologia in PCR Real Time mirata su 3 regioni distinte del gene RHD:

gli esoni 5, 7 e 10, allo scopo di rilevare con precisione il maggiore numero possibile di varianti del gene RHD.

Interpretazione dei risultati

Nelle donne gravide RhD negative che non hanno il gene RHD nel loro genoma, la presenza di sequenze del gene RHD nel plasma indica che il feto possiede un genotipo positivo.

Viceversa, la mancanza di sequenze del gene RHD indica che il feto presenta un genotipo RHD negativo.

Caratteristiche del test

- **Non invasivo**
- **Efficace (sensibilità e specificità pari al 99%)**
- **Rapido**
- **Chiaro**

Ames Group

Genetica medica
Anatomia patologica
Microbiologia
Patologia clinica

SEDE LEGALE E OPERATIVA **MILANO**
Via Mazzini n° 3/A Cernusco sul Naviglio,
20063 **Milano (MI)**

Orari:
Lunedì - Venerdì: 08:00 - 18:00
Sabato: 08:30 - 13:30

SEDE OPERATIVA **CASALNUOVO**
Via Padre Carmine Fico, n° 24,
80013 **Casalnuovo di Napoli (NA)**

Orari:
Lunedì - Venerdì: 07:00 - 19:00
Sabato: 07:00 - 18:00
Domenica: 08:00 - 12:00

SEDE OPERATIVA **AVELLINO**
Via Brigata n° 30,
83100 **Avellino (AV)**

Orari prelievi:
Lunedì - Venerdì: 07:30 - 11:30
Sabato: 07:30 - 11:00

Orari segreteria:
Lunedì - Venerdì: 07:30 - 12:30 / 16:00 - 18:30
Sabato: 07:30 - 11:00

SEDE OPERATIVA **FIRENZE**
Via Luca Landucci n° 1 Rosso, 50100 **Firenze (FI)**

Orari:
Lunedì - Venerdì: 07:00 - 18:00
Sabato: 07:00 - 12:00

SEDE LOGISTICA **TORINO**
Via Torino n° 57 Settimo Torinese,
10036 **Torino (TO)**

www.centroames.it

informazioni@centroames.it

INDIVIDUA IL **FATTORE RH** DEL FETO CON UN SEMPLICE **PRELIEVO** DEL **SANGUE MATERNO**

RH FETALE

ERITROBLASTOSI FETALE

IN BREVE

Detta anche malattia emolitica feto-neonatale, l'eritroblastosi fetale è una condizione patologica che può presentarsi durante la gravidanza e che può colpire il feto di una madre con fattore Rhesus negativo e padre Rhesus positivo, quando il feto è RH positivo.

Che cos'è

Durante la gestazione si possono avere scambi di sangue tra madre e feto, ma in quantità tali da non innescare una risposta primaria.

Generalmente la percentuale di rischio d'immunizzazione della donna durante la prima gravidanza è bassa e proporzionale alla quantità di sangue fetale passata nel circolo materno, ma aumenta nel caso di parto cesareo, placenta previa, gravidanze ectopiche, aborti spontanei e indotti, amniocentesi, analisi dei villi coriali e traumi placentari.

A causa dello scambio di sangue madre–feto con fattore Rh differente, il sistema immunitario della madre può sviluppare anticorpi IgG anti-D (anti fattore RH+).

In assenza delle opportune precauzioni c'è il rischio che, nelle gravidanze con feto Rh positivo, gli anticorpi anti-D materni raggiungano il circolo fetale per via transplacentare già a partire dal 4° mese e, riconoscendo gli eritrociti fetali come estranei, li attacchino distruggendoli (anemia emolitica).

Per cercare di correggere l'anemia, il midollo osseo fetale mette in circolazione forme immature di globuli rossi dette eritroblasti, causando l'eritroblastosi fetale che può essere così grave da provocare la morte in utero del feto (solitamente tra la 25ª e la 35ª settimana).

La condizione del feto che riesce a sopravvivere può evolvere in una sintomatologia caratterizzata da ittero grave, anemie congenite, idrope, possibili danni neurologici, aumento del volume della milza e del fegato (epatosplenomegalia).

L'Antigene D

L'immunogenicità dell'antigene D, vale a dire la probabilità che un ricevente D-negativo stimolato con emazie Rh positive produca l'anticorpo specifico, è la più elevata di tutti gli altri antigeni eritrocitari studiati.

L'antigene D è il più potente immunogeno e l'immunizzazione persiste solitamente per molti anni.

Inoltre, anche se la concentrazione di anticorpi circolanti scende al di sotto del valore minimo rilevabile dai test, il successivo contatto con l'antigene determina una rapida risposta secondaria.

Che cos'è il free DNA fetal RHD

Il Free DNA Fetal RhD è un dispositivo medico che consente di determinare il genotipo del fattore Rh negativo fetale ed è l'unico kit in commercio marcato **CE IVD** che permette di rendere più mirata la profilassi dell'incompatibilità materno-fetale Rhesus D e di adattare le modalità di monitoraggio della gravidanza nelle donne Rhesus D negative.

A chi è rivolto il test

Tutte le donne in gravidanza Rh (D) negative con un'età gestazionale di almeno 11 settimane.

Tipo di prelievo

Con un semplice prelievo di sangue materno è possibile determinare il genotipo RHD fetale.

A cosa serve

La conoscenza dello status del genotipo RHD fetale è fondamentale:

Nelle donne RhD negative non immunizzate, per scegliere quelle che dovranno essere sottoposte a immunoprofilassi mirata o sistematica.

Nelle donne RhD negative già immunizzate, per identificare i feti a rischio di malattia emolitica feto-neonatale (feto RhD positivo) che dovranno essere sottoposti ad un monitoraggio particolare.